

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno: . . .	L. 20
id. semestre: . . .	11
id. trimestre: . . .	6
id. mese: . . .	2
Estero: anno: . . .	L. 25
id. semestre: . . .	17
id. trimestre: . . .	10

Le associazioni non disette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno es-
tremi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, cont. 50. —
La terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

QUINDICI ANNI DOPO

Sono ormai trascorsi quindici anni dal giorno in cui il governo della rivoluzione s'impadronì di Roma, violando i trattati, approfittando delle sventure della Francia, mentendo alle sue stesse parole, trascurando d'osservare i più elementari principii del diritto delle genti.

Sessantamila uomini furono armati per togliere ai successori di S. Pietro l'ultimo lembo del loro patriottismo, rispettato in tanti secoli da popoli e da monarchi e fatale a quelli arditi che vollero mettervi sopra la mano. — Sessantamila soldati circondarono le mura di Roma, difesa da dodicimila, giacché a tanto ammontava l'esercito del Pontefice.

Il S. Padre Pio IX protestò energicamente e fu tormentato contro l'inadatta violenza, contro i fediaghi invasori. Dopo pochi colpi di cannone ordinò che Roma si arrendesse per risparmiare il sangue di tanti innocenti e i condottieri dell'audace aggressione non guadagnassero a buon mercato gli allori del trionfo.

Ricordiamo ancora quel nefasto 20 settembre 1870, quel giorno fatale della breccia di Porta Pia, che fu il principio della decadenza morale e materiale d'Italia.

Non appena il telegrafo diede l'annuncio della resa di Roma, il gaudio dei rivoluzionari giunse al parossismo. Torme di scianciati presero d'assalto le porte dei campanili, si attaccarono alle corde delle campane e i sacri bronzi suonarono a distesa, per festeggiare l'infame avvenimento. Bandiere, luminarie, faufare, musiche, tutto fu posto in opera per destare l'entusiasmo del popolo, per far sapere che la Roma dei Papi non era più, ma cominciava la Roma dell'Italia risorta.

Roma finalmente fu della rivoluzione! Si ebbe quella benedetta Roma, mercé la quale credevasi di rinnovare le glorie dell'antichità.

Quindici anni sono trascorsi dalla invasione di Roma, ma invece di Cincinnato, di Mario, di Muzio, di Attilio non abbiamo che un colonnello Saletta, incaricato di far pompa delle miserie italiane in mezzo ai barbari dell'Africa; invece di Cicerone abbiamo dei chiacchieroni; invece dei robusti ingegni di Virgilio, di Tacito, Orazio, Sallustio e Livio abbiamo poeti che ardiscono chiamar vile la patria e belano i canti della satira alle porte dei postriboli, abbiamo storici menzognieri, letterati che educano e sbrano la gioventù nei vizi; invece delle Lucresse abbiamo delle Teodore e delle Messaline; invece degli archi trionfali erigiamo orgastoli; invece di quei miracoli d'arte e robustezza che sono i monumenti della antica Roma erigiamo edifici che crollano prima di essere ultimati.

Oh Roma quanto sei decaduta! Oh Roma quanto sei insozzata! Quella terra di eroi della patria e della fede, quel suolo ove ogni sasso è reminiscenza d'una gloria, quei monumenti che sfidano i secoli e attestano le glorie della Roma del passato, tutto è contaminato dalla vergogna di questa pretesa terza civiltà; civiltà di colpevoli, di turpi, di uomini sciupati nei vizi, di uomini infame che diffamano Roma cogli assassini, coi furti, cogli scandali, coi libelli, colla corruzione, colle camorre, coi ricatti e con quanto si può immaginare di turpemente osceno. — Questa è la Roma della terza civiltà? Questa è la Roma redenta dalla rivoluzione? Roma in bolla dei rivoluzionari sembra condannata a seguire in faccia al mondo tutta la parabola delle vergogne. Si cominciò coll'assassinio del Sonzogno e già, già in un continuo peggiorare e precipitare, talché il marionismo, il lezzo, la putredine contaminano ricchi e poveri, patrizi e plebei, uomini di Stato e cialtroni di piazza. Nessuna epoca

della storia di Roma ci offre lo spettacolo misurando d'oggi. Noi crediamo che l'ultimo lontanissimo del Conestabile di Borbone avesse più moralità, più virtù e più pudore di quei tanti che in Roma oggi s'atteggiano a Curzi e lontani sono trascinati nel turbo, nella baraborda continua, incessante degli scandali e del delitto. Sembra che una forza segreta trascini nell'ecatombe delle vergogne ogni paladino della rivoluzione. Roma è davvero fatale; è là che mille idoli caddero in frantumi e cadono tuttora quei pigmei che sognano edificare la terza civiltà sulle rovine del Pontefice.

Roma è nostra, ma non è più nostra il valore; non sono più nostre le antiche virtù dei padri, quelle virtù che sono per un popolo la dote precipua, necessaria, essenziale per essere rispettato e rispettabile.

Roma fu il sogno di tutti i rivoluzionari, non tanto per il possesso della città né per il suo nome glorioso, quanto perché Roma è la sede del Capo visibile della Chiesa di Gesù Cristo, del Sommo Pontefice. Che può interessare la città di Roma a confronto d'altre città? Là, la malaria, la quella malinconica ed infinita campagna, là ruderi, chiese, conventi, rovine, monumenti, insomma una città tutt'altro che deliziosa a confronto di Firenze, di Milano, di Parigi, di Vienna ecc. Ma Roma interessava ed interessa perché là batte il cuore del cattolicesimo; è là che trovai il Padre dei fedeli, e di là parte la buona novella.

Quando i barbari invadevano l'Italia e ginevano alle cime degli Appennini sbaravano gli occhi al lontano orizzonte e si additavano l'un l'altro la gran Roma, avvolta nella nebbia in fondo in fondo, nell'ultimo lembo di terra. Roma era per essi sinonimo di bottino, di gozzoviglia, di ricchezza. Il loro ideale era il saccheggio, lo spogliare i degenere nepoti di quella ricchezza immensa che la violenza degli avi aveva accumulato a danno dei popoli dell'universo.

Ma ai rivoluzionari non interessavano gran fatto la ricchezza o la bellezza di Roma.

Ecco la Roma! esclamava Garibaldi rivolto ai suoi volontari ed additando loro dai monti del Lazio la cupola di San Pietro.

Ecco la Roma! ecco la cittadella del cattolicesimo. E' a S. Pietro, dicono i rivoluzionari, che dobbiamo mirare; è dal Vaticano che dobbiamo cacciare il Pontefice.

Poco interessava ed interessa alla rivoluzione che la capitale della monarchia di Savoia abbia ad essere Roma o Perotola; lo scopo vero ed unico fu sempre quello di aver Roma per distruggere il Papato, e perciò si accanirono le ambizioni dei potenti, le velleità degli unitari ottimisti, colle pompose retoriche di lusingare la terza civiltà di Roma sotto gli auspicj dell'Italia redenta ed una.

Schiacciamo l'infame! fa sacrilegamente esclamato, o la lotta non sarà finita finché da S. Pietro non sarà cacciato alla ventura il Pontefice o la rivoluzione non sarà vinta e domata, come non se è dubbio, da Colui che assicurò la sua sposa che le porte dell'inferno non prevarranno mai contro di essa.

Non crediamo punto alle guarentigie ed a quanto in buona ed in mala fede il governo di casa Savoia accordò o possa accordare al Pontefice. Tutto dura ed ha valore finché piaccia alla rivoluzione veder durare ed accordar valore. Non è solo il Pontefice la vittima dei rivoluzionari, ma potranno esserlo, o tosto o tardi ben più gravemente, coloro che si affidano ad essere ciechi strumenti delle aberrazioni rivoluzionarie.

Il miserando spettacolo di scandali e di delitti che si succedono in Roma e si alternano con rapida vicenda non ci sorprende affatto. I lunghi assedi demoraliz-

zano gli eserciti e fruttano vizi e discordia fra gli assediati. Niente quindi vi è a sorprendersi se fra la goidra dei rivoluzionari che mirano al Vaticano è entrata la discordia se si smascherano a vicenda, e gareggiano nello accusarsi reciprocamente di turpitudini e di vergogne.

La occupazione di Roma fu, moralmente parlando, un delitto, che la politica, non la morale, può scusare col pretesto delle esigenze dello Stato; ma l'odio non riconosce le transazioni colla morale, fatte in omaggio alle necessità politiche. Esso riconosce i due soli estremi del bene o del male, del vizio o della virtù, dell'onestà o del delitto, e premia o castiga a seconda delle opere. — Qui gladio ferit, gladio perit. La legge del taglione — occhio per occhio, dente per dente, mano per mano — sembra essere il *supremum ius* della storia, sembra la pena preferita dalla Nemesis che vigila al retto andamento sociale.

Il 20 settembre 1870 è la data di un delitto ed è da quel giorno che si iniziò in Italia l'ora dei delitti, della demoralizzazione, dello sfacelo d'ogni organismo e non possiamo indovinare quando si arresterà la decadenza morale e materiale che ci fece piombare tanto in basso.

F.

INFAMIE MASSONICHE

I birbi ora si sono dati l'intesa di denigrare i Fato-bene-fratelli. A Milano inventando delle turpi storielle a controposendosi in mille modi al loro operato, li hanno ridotti a dover da sé oscurare da quegli Ospedali che tenevano da tre secoli Fr. Elia Nava pubblicando lettere e documenti mette al sole la perfida guerra che i massoni della Commissione amministrativa fecero all'Ordine. Ora tocca la volta ai Fato-bene-fratelli di Civitavecchia, mandando in giro la storiella d'un Fr. Ignazio avvelenatore di mariti. Il P. Alfieri protesta contro siffatte infamie, e rievoca il completo unitosi a posta per perseguire in sì nuova maniera un ordine tanto benemerito dell'umanità. L'odio massonico contro ai frati non dorme mai, e a pur di riuscire a levarsi dagli occhi, anche le più infami calunnie sono buone ed hanno il loro effetto.

Chi volesse conoscere le ragioni di tante calunnie e diffamazioni contro a frati e a preti, può trovarle nelle raccomandazioni che un *Manuale Massonico* fa agli affiliati:

Eccole:

«L'azione della Massoneria deve essere principalmente diretta a screditare il prete, o a impedire che la popolazione abbia con esso contatto; sia nelle adunanze religiose, sia nelle famiglie.

«Bisogna allontanare dalla Chiesa la donna e nutricia di lottare, giornali e romanzi scritti allo scopo di far conoscere il malanno della religione.

«Convien stabilire centri di sorveglianza nei comuni, i quali tengano vive relazioni coi sindaci, maestri, segretari e cogli eserciti, come caffè, fagnacchie, onde abbiano ad alimentare continuamente la opposizione al prete, raccolgano notizie e le trasmettano ai giornali per distruggere la venerazione ignorante verso il prete.

«Convien deridere le famiglie che leggono giornali cattolici, o introdurre in ogni casa un giornale liberale; se in una borgata alcuno si alza a sostenere la causa del prete, bisogna abatterlo.

«Si usino contro il prete le Società Operarie liberali, le scuole, gli asili infantili; si promova il lavoro festivo; si impegnino le compagnie volanti di teatranti a dare rappresentazioni, la sera principalmente si avvicini i giovani alle giovani, e si eccitino le passioni, poiché le

passioni eccitate tengono lontana la gioventù dal prete.

«Non si abbia scrupolo sulla scelta dei mezzi per distruggere l'onore della religione e del prete; ogni mezzo è buono per liberare l'umanità dalle catene del prete.

Che ne dite?

L'ignoranza dei preti

E IL CONGRESSO METEOROLOGICO

Abbiamo sott'occhio i rendiconti del Congresso meteorologico tenuto la settimana scorsa a Firenze sotto la presidenza onoraria del Principe Corsini, Sindaco di quella città.

E' notevole — non parrà vero agli anticlericali che ai preti non sanno dare altro che dell'asino, di cui pare sieno abbondantemente provveduti! — è notevole, diciamo, che a quel Congresso preti e frati vi erano numerosissimi, ma indicati da certi nomi, i quali se sono ignorati completamente dai sapientissimi anticlericali, sono però illustri nel mondo scientifico e riveriti dagli scienziati. Citiamone alcuni per esempio: il P. Donza, frate barnabita, presidente effettivo del Congresso, il Padre Timoteo Bertelli, un altro barnabita, il P. Cecchi, scoliopio, il P. Ferrari, gesuita, allievo e illustre successore di quell'ignorante che era il P. Secchi, inferiore a nessuno degli astronomi suoi contemporanei!

Qualche fanciullone di quelli che sanno vocare abbasso! nelle dimostrazioni garibaldine, ma non sanno superare gli esanti che a stento, dopo parecchie prove, farà le bocaccine dizzanti a questi nomi e fragherà forse nella memoria per rendersi ben conto chi sieno costoro. Eh via! Studiando un po' più e volando in piazza un po' meno, è sperabile che anche certi fanciulloni non ignorino del tutto queste glorie italiane e clericali.

Accenniamo ora sommariamente ai lavori del Congresso. Il prof. Menconi parlando tenne un'importante conferenza sulle osservazioni meteorologiche in relazione coi fenomeni periodici della vegetazione. Il prof. Michele Stefano De Rossi — per chi non lo sapesse, costui è un clericale solenne — trattò magnificamente dello svolgimento degli studi geodinamici e dell'indirizzo da dare agli stessi per trarne utili applicazioni. Il Padre Timoteo Bertelli svolse il tema del vulcanismo in generale, e delle sue relazioni coi moti microsimili terrestri. Il prof. comiti, Orazio Silvestri espose bellissimi studi sull'Etna. Il prof. cav. Ignazio Galli si estese a parlare dei risultati ottenuti dal sismodinamografo. Il dott. Giovanni Faralli espose un lunghissimo lavoro sui rapporti fra la Meteorologia e la Demografia e la statistica sanitaria. Il dott. Giorgio Roster parlò delle indagini fisiche, chimiche, e micrografiche sull'aria atmosferica a scopo igienico. Il prof. cav. Achille Spazzini dimostrò quale fosse il rapporto della meteorologia igienica colla profilassi del cholera e della malaria nel territorio Campano. Il cav. Cosimo de Giorgi fece una dotta relazione sul clima della penisola salentina.

E quel linguaggio del P. Bertelli, non contento di aver parlato una volta, discorse ancora e a lungo dei sistemi per esaminare i fenomeni vulcanici: ma n'ebbe degno castigo, perché il suo discorso destò entusiasmo in tutta l'assemblea dei congressisti. Per un frate non c'è male, n'è vero?

Benché siano riconosciuto assai dubbioso quale sia il miglior sistema da seguire nelle osservazioni igrometriche, venne però dai congressisti ampiamente lodato l'igrometro gradico del Sac. Prof. Bonino, il quale ottenne la medaglia d'oro alla esposizione d'Anversa e fu raccomandato all'uso degli Osservatori del Belgio.

I Congressisti fecero anche una visita a Fiesole e furono ricevuti da quel Vescovo, Mgr. Corsani, nel suo palazzo a cortesemente presentati di lauta imbandizione. E visitarono altresì l'Osservatorio meteorologico del Seminario di Fiesole, diretto dal Can. Nardi e dovuto alla munificenza di Mgr. Corsani, che lo dotò insieme al gabinetto di fisica, ove, in segno di gratitudine, gli fu posto un busto di marmo.

E poi dubitate ancora, se vi basta l'animo, che i preti non sieno un gran mazzo d'ignoranti nemici della scienza!

Sarà vero?

Una lettera da Roma all'Indipendenza belga afferma nel modo il più formale, che il Principe di Bismarck ha fatto reiterati e pressanti inviti al governo italiano per una divisione della Svizzera, da eseguirsi al momento opportuno, tra la Germania e l'Italia. Quest'ultima dovrebbe prendere tutti i Cantoni in cui si parla italiano.

Uno degli scopi del Cancelliere nel proporre questa offerta sarebbe stato quello di dare all'irredentismo italiano un nuovo indirizzo liberandone per tal guisa il governo austriaco.

L'Italia avrebbe declinato la offerta del Cancelliere tedesco.

Il Montenegro arma

Un decreto del principe Nikita ordina che tutti gli individui atti al servizio delle armi, dai 16 ai 60 anni debbano presentarsi sotto le bandiere, per essere pronti nella prossima primavera ad entrare in campagna.

Si afferma essere questi armamenti del Montenegro in relazione con quelli che l'Austria prepara nella Bosnia e nell'Erzegovina.

DONO PONTIFICIO

Leggiamo nella Voce della Verità:

In occasione del Pellegrinaggio alla tomba dei santi Apostoli, il Commendatore Acquaderni, come Presidente dei Circoli della Gioventù Cattolica, presentò al Santo Padre franchi trecentomila, frutto della colletta fatta a quell'intento, raccolti si può dire soldo per soldo. Il S. Padre gradì assai l'offerta ed il pensiero, e consegnò all'Acquaderni quattro orologi, con inciso lo scudo Pontificio, perché fossero consegnati ai solerti membri della Commissione. Tre di questi orologi toccarono ai due giovani Luigi e Giovanni Donini, ed un altro ad Edmondo Jeannerat, figliuolo del già comandante dei carabinieri esteri pontifici, il quale tanto si illustrò nella difesa del Patrimonio di San Pietro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 14 settembre.

Sarà presto l'anno dacché tutta la stampa europea non faceva altro che parlare della visita di Skerjavec; ed eccoti oggi non termini più di occuparsi della visita di Kremier; il più bello poi si è, che ogni periodico pretende di essere il meglio informato di ciò che colà si è parlato, disegnato e stabilito. L'occuparsene in proposito sarebbe troppo, ed anche abbastanza lungo il solo rilevare le contraddizioni in cui cadono certi giornali per la grande mania di voler saper troppo di ciò, che soltanto un'abbastanza vicino avvenire saprà dire con esattezza. Che sia stato trattato dei Basani è indubitato, come si può esser certi che si tenne discorso dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, e di qualche altra cosa che tocca i vitali interessi degli slavi — cheché non dicano certi fogli i quali pretendono che della politica interna dell'Austria non si sia fatta parola nel convegno imperiale.

X

Giusta notizia che arrivano da Vienna, devono di questi giorni trovarsi colà tutti i ministri che sono in permesso, per dar principio alle conferenze ministeriali, nelle quali prima di ogni altra cosa verrà precisata l'apertura del Reichsrat, quindi redatto il testo del discorso del trono. Stiamo a vedere quanto stato verrà speso nelle prime sessioni del Consiglio dell'Impero, le quali questa volta più che mai promettono

di essere burrascose. L'opposizione è tutta più che preparata a contestare le elezioni della Gallizia e particolarmente quelle della Dalmazia, giacché il Barone Lapenna non sa ancora rassegnarsi al grande fiasco subito in provincia colla sua ultima candidatura.

X

Il rappresentante serbo a Vienna, generale Andjelković, recatosi colà per assistere alle manovre delle nostre truppe, morì per apoplezia, e Sua Maestà il nostro Imperatore assistette ai funerali che riuscirono splendidi.

X

Rilevo da più giornali la notizia che il Dott. Cerny Borgomastro di Praga si sia dimesso in seguito ad una ammonizione che si vuole gli abbia fatto l'i. r. governo a motivo del discorso tenuto all'ingresso del Principe Arcivescovo Schönborn. Tale notizia è inesatta. La stampa di Praga bene informata ci fa conoscere invece, che le ragioni che indussero il Dott. Cerny a dimettersi sono d'indole affatto privata, e che egli continuerà a restare quale membro del Consiglio comunale. La notizia delle dimissioni è stata una preta invenzione della stampa tedesca, che colse la palla al balzo, e architettò quella ammonizione del governo per calmare il sangue che bolliva nelle vene dei connazionali del Cerny.

X

Il foglio ufficiale della provincia «Avvisatore Dalmato» di Zara porta questi giorni l'ordinanza dell'Ecc. I. R. ministro del culto ed istruzione e dell'I. R. ministro delle Finanze colla quale vengono emanate alcune norme per l'esecuzione della legge 19 aprile, corrente anno, concernente l'aumento della dotazione dei sacerdoti cattolici in cura d'anime. La legge sulle congrue, come a suo tempo vi scrisse, è da sé una meschinità, è proprio il ridiculus mus del tanto e si lungamente decantato aumento, ma la famosa ordinanza che la mette in esecuzione è un parto degno dell'epoca, e quella ombra di provvedimento col pretesto aumento diverrà senz'altro illusoria anzi addirittura dannosa. Oggi parli con individui bene informati, e vi si dice che questi giorni partirono dai nostri Ordinariati delle rimozioni in proposito ove si fanno le più vive preghiere, perché l'Ecc. I. R. voglia ritirare quell'ordinanza, e nel caso che queste petizioni non cogliessero lo scopo vi possa assicurare che il nostro Episcopato è intenzionato di protestare. Le petizioni dei singoli Ordinariati le raccoglie S. Em. il Cardinale Ganglbauer Principe Arcivescovo di Vienna, il quale poi le presenterà all'Ecc. I. R. Ministero.

La buona stampa di ovunque si rallegra col povero clero dell'Austria quando venne approvata la legge, sebbene fino da allora c'era tanto poco da lusingarsi; ora poi che sentirà a quale determinazione fu costretto l'Episcopato per scongiurare dei maggiori pregiudizi finanziari al povero clero, non potrà se non concludere che anche in Austria, al pari di tutti gli altri paesi, la giornata, se con tanti stenti, ed a costo di tante umiliazioni si arriva a dare qualche cosa alla Chiesa sono tutti fuochi fatui, per dare motivo a parlare, e se in realtà dà una mano qualche cosa, viene tosto l'altra a togliere anche quel poco dato, per cui sicut erat, sicut erat.

X

Nel mese passato a Cattigne, capitale del Montenegro, veniva festeggiato il 25° anno di governo del principe Nicola, che succedette a suo zio Danilo il quale, nel 1860, veniva proditoriamente ucciso alla marina di Cattaro, mentre stava per imbarcarsi in un caico e andare a diporto, da un montenegrino suo suddito, che da qualche tempo era stato esiliato. Le feste però di questo giubileo furono circoscritte alle sole funzioni ecclesiastiche, causa il lutto in cui è avvolto il Principato per la morte della sedicenne Principessa Maria. Questo lutto non lo fa la sola casa principesca e il governo, ma tutti, ed in una maniera che non la si rievocava presso veruna altra nazione. Non solo per tanti mesi sono proibite tutte le feste esterne, ma perfino il suono delle campane ai cattolici greci ed i tamburi ai turchi, cos'è il ramadan di quest'anno passato inosservato. Anche gli spari, i canti per strada, e quasi quasi il parlare a voce alta per la via viene osservato per non dire punito.

X

L'altro giorno, 8 corr., Mons. Strossmayer festeggiava il 70° anno di età. Le feste che a Djakovo ed in Croazia si fecero per questa circostanza, sono testimonio delle simpatie che quel campione della Chiesa cattolica tra gli Slavi a buon diritto gode. Da tutte le Province e regni Slavi non solo, ma dalle più remote parti dell'Europa arrivarono in quel giorno a Djakovo lettere e telegrammi di felicitazioni; la Dalmazia tutta poi rallegrò cogli altri paesi nel rendere omaggio al suo grande Mecenate. Mons. Strossmayer, quest'uomo oggi giorno conosciuto dall'Europa intera è il vero lustro degli Slavi del mezzogiorno, ed altro na-

zioni più progredite di noi andrebbero superbe di averlo loro connazionale. Altra volta vi scrisse su questo degno Prelato, ed oggi non vado più oltre, molto più che penna degna di un tanto uomo ci occupano del continuo a segnalare al nostro secolo.

X

Sembra che nelle terre della corona di S. Stefano si cominci a capire ove tenda la stampa radicale serba, giacché giorni addietro venne negato il post debit al «Beogradski Dnevnik» ed al «Novi beogradski dnevnik» che vedono la luce a Belgrado, ed al periodico «Crnogorac» che esce a Cattigne. Meglio tardi che mai!

P. P.

ITALIA

Ancona — Un disastro da Ancona dice:

Stanotte a Fano, per ordine dell'autorità giudiziaria di Ancona, venne arrestato Enrico Baldini, romano, figlio del banchiere suicidatosi nel Tevere qualche anno fa. Lo arrestato è marito della figlia del senatore Astengo; egli è accusato di complicità con Lopez nell'affare dei due milioni della Banca nazionale. Era socio di Lopez nel magazzino degli stracci e in altre speculazioni. Fu perquisito il suo vilino e la casa in Piazza dell'Indipendenza a Roma. Il Baldini è stato tradotto ad Ancona.

ESTERO

Germania

Nel mese di ottobre avrà luogo a Sibilienort in Slesia un convegno tra il principe Imperiale di Germania e i reati di Sassonia.

Nel mese stesso il sig. Giers visiterà a Varsin il principe di Bismarck.

Secondo il giornale *Dresdener Nachrichten*, due signore di famiglia aristocratica, le signorine Von Massow e una nota scrittrice, la signorina Von Zeschau, si sono convertite al cattolicesimo a Mariasteln nella vicinanza di Teplitz.

La signorina Von Zeschau appartiene ad una delle più antiche e nobili famiglie della Sassonia che fa tra le prime che abbracciarono il protestantesimo.

Essa è la prima di questa famiglia che si converte al cattolicesimo.

Speriamo che il suo esempio sarà seguito da molti altri.

— A Dresda invece è avvenuto uno scandalo gravissimo.

Il prof. Emilio Hoffmann cappellano della Corte e predicatore della Reale chiesa cattolica si è convertito al protestantesimo. Due giorni dopo sposava con molta pompa una ricchissima signora Lutorana, con la quale viene già prima in relazioni illecite. Hoffmann era il capo riconosciuto del partito cattolico liberale di Dresda. Egli non celava affatto il suo credo democratico. Ora ha gettato via la maschera ed è divenuto rinnegato. Ecco di quali elementi si compongono i liberali cattolici!

Cose di Casa e Varietà

Nuovo acquedotto. L'onorevole Municipio pubblica il seguente appello:

Udine 16 settembre 1885.

Il Municipio seriamente preoccupato, soprattutto nei riguardi igienici, della necessità ed urgenza di provvedere la città di pareuni, copiose e saluberrime acque potabili, ed incoraggiato in un tale divisamento dal voto generale dei suoi concittadini, approntava tutti gli studi necessari per la costruzione di un nuovo acquedotto. Fattosi però perenne che non era possibile attingere dagli ordinari bilanci del Comune i mezzi per ciò occorrenti, a meno di aumentare i proventi con nuove imposte, ricorreva al partito di aprire tra i Cittadini una sottoscrizione per gli usi d'acqua a domicilio, ripromettendogli di ritirare dalle corrispondenti contribuzioni una rendita sufficiente al pagamento degli interessi ed alla ammortizzazione del prestito che dovrebbe perciò incontrare.

L'esperimento fattone non riuscì a quei risultati che il Municipio aveva fondata ragione di aspettarsi dalla progredita civiltà del suo paese, tenuto conto dei sommi vantaggi derivabili alla comodità ed all'economia privata e dell'estrema moderazione dei prezzi perciò stabiliti.

Così stando le cose non resterebbe che diffidare il provvedimento a quando le finanze del Comune si trovarono in condizioni migliori, ad un'epoca cioè molto lontana ed incerta, ovvero abbandonare il provvedimento stesso alla speculazione privata.

Quest'ultimo partito, di dare in preda al monopolio un servizio di tanta utilità pubblica, ripugna alle vedute del Municipio, poiché lo reputa contrario all'interesse dei suoi amministrati, e vorrebbe perciò possibilmente evitarlo.

Il Municipio non può ammettere che i cittadini non abbiano saputo apprezzare i grandi vantaggi loro offerti con la succennata sottoscrizione, ed ama attribuire il non pieno risultato della medesima a circostanze particolari, che abbiano impedito di corrispondere all'invito nel termine, forse troppo breve, perciò assegnato. Così del pari non potendo ammettere che la necessità ed urgenza del provvedimento non sieno generalmente sentite, è venuto nella determinazione di prorogare il termine utile per le sottoscrizioni, alle stesse vantaggiose condizioni prima offerte, a tutto il giorno 15 ottobre p. v. E mentre si lusinga che i suoi concittadini risponderanno più solleciti al presente invito, non nasconde che, ove questo esperimento restasse pure senza effetto, esso Municipio non troverebbe in caso di proporre ed appoggiare in seno al Consiglio comunale l'esecuzione di un'opera che ragionevolmente doverasi ritenere tanto da tutti eguagliata.

E poiché tra le cause del succennato ritardo nelle sottoscrizioni potrebbe anche essere la non perfetta conoscenza in alcuni degli obblighi che vanno ad assumere, così il Municipio mette a loro disposizione il proprio ufficio tecnico per tutti gli schiarimenti che potessero loro abbisognare.

Dazio consumo. Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente notificazione:

Per deliberazione 29 agosto p. p. del Consiglio Comunale approvata dalla Deputazione Provinciale con atto 15 andante n. 22288, a cominciare dal 20 di questo mese saranno soggetti in questo Comune alle disposizioni vigenti sul dazio consumo, ed alle tasse qui sotto indicate tanto per la introduzione in città quanto per la minuta vendita al forese, anche i seguenti oggetti:

- a) Liaccia Fenice, Lisotra Excelsior, Saponeria ed ogni altra materia succedanea al sapone comune lire 4, al quintale.
- b) Amido e Cipria profumati lire 10, al quintale.
- c) Amido e Cipria non profumati lire 5, al quintale.
- d) Glucosio liquido o solido ed ogni altro succedaneo allo zucchero, sovrappi di zucchero e di qualunque altra specie, esclusi quelli riconosciuti effettivamente medicinali lire 9, al quintale.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 17 settembre 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Biglietti falsi da L. 10. Avvertiamo i lettori che da pochi giorni alcuni ignoti hanno sparso in Italia una quantità non indifferente di biglietti da lire 10 falsificati straordinariamente bene, giacché questi biglietti sono quelli di cui fu avvertita la falsità pochi mesi or sono, riveduti e corretti. E le correzioni consistono nei famosi puntini che ora guardano all'insù, nella precisazione della foglia d'oprate situata in alto e in altri perfezionamenti che mancavano nei detti biglietti.

Per altro la carta resta sempre troppo pesante e grossa e le cifre stampate in nero più larghe delle vere.

Per norma dei cassieri e del pubblico ecco i numeri della serie falsificata:

043108 — 172

Consiglio di Lega. Seduta dei giorni 16 e 17 settembre 1885.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili di 1° categoria	N. 78
Abili di 2° categoria	> 48
Abili di 3° categoria	> 84
In osservazione	> 7
Riformabili	> 80
Rivedibili	> 40
Oncolabili	> 6
Dilazionati	> 48
Reintenti	> 23

Totale N. 394

Il giorno 15 del volgente mese nella grave età d'anni 79 fu l'universale compianto, colla calma del giusto pensava agli eteroi riposi. **D. Gio. Battista Deana** già Parroco di S. Maria Solanica, i suoi antichi parrochiani, benché da due lustri ritirato a vita privata, memori mai sempre delle sue esaltate virtù, del suo zelo prudente, delle sue obbligate maniere, del suo spirito di carità che povero rendeva nella sua ricca prebenda come il poverello d'Assisi, intesa l'infanta nuova, nelle rispettive chiese dolenti gli prepararono regie. I suoi funerali a Pianigiano sua patria riuscirono splendidi. Intervenero il R. mo sig. Vicario Foraneo di Mortegliano e i Rev. mi signori Parroci della Forania. Numeroso popolo stipato accompagnava divotamente la salma, e riempiva la Chiesa durante tutto il tempo della mesta funzione e del funebre stigio. — Sia pace alla sua dell'anima. Colga ora su in Cielo delle sue virtù la meritata corona.

Bollettino meteorologico. Comunicazioni dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 18 settembre:

« Segnalasi una depressione barometrica ampia ma non profonda con due nuclei di tempesta che ora sono oltre Terranova. Probabilmente perturberanno la temperatura sulle coste di Francia, Inghilterra e Norvegia fra il 19 e il 21 corrente. »

MERCATI DI UDINE

Udine, 18 settembre 1885.

Bovini.

Il mercato di ieri cui erroneamente si stampò di 1500 capi di bestiame lo era invece di 8000 circa.

Oggi, relativamente è pure ben fornito. L'impronta come si scrisse ieri, di questo mercato fu la debolezza nei prezzi in tutte le categorie.

Il ribasso, avvenuto sui mercati di oltre Tagliamento in questi giorni, trascinò anche il nostro nella stessa corrente.

Le sole vacche da frutto sostennero prezzi abbastanza fermi da L. 250 a 300 per capo.

I bovini da macella in ribasso essendovi quantità di genere da carne.

Negletti affatto i buoi da lavoro.

Calmi i vitelli d'allevio, in piccolo numero essendo i compratori toscani nella

qual parte d'Italia si lamenta la mancanza di fieni.

Ritornando brevemente quelli che sostengono i vecchi prezzi non vendettero ma quelli costretti a cedere si dovettero mettere al beneplacito dei compratori.

Torniamo assai che anche questo ramo, fonte di utile importante al nostro agricoltore stia per attraversare un periodo di crisi.

A completare notiamo che sul mercato vi erano 32 vacche calate dalla Stiria. Notiamo che in quella zona austriaca il caldo nell'estate inaridì quelle praterie rendendo meschino affatto il raccolto dei fieni e perciò ora si cerca vendere il bestiame da noi facendosi concorrenza che potrebbe più in là prendendo piede, essere assai dannosa ai nostri allevatori.

Diario Sacro

Sabato 19 settembre — Ss. Genaro e comp. mm. — Diggiuno delle Tempora.

TELEGRAMMI

Roma 17 — Il ministro della Pubblica Istruzione con ordinanza, ha decretato che al soppiando in Sicilia gli esami della sessione autunnale presso le scuole secondarie e primarie.

Sono sospese in Sicilia le lezioni e l'apertura delle scuole fino a nuovo ordine. E' data facoltà ai provveditori ed alle giunte di vigilanza delle altre parti d'Italia d'ammettere agli esami di riparazione e licenza tutti i candidati della Sicilia che provino di avervi diritto.

Roma 17 — Bollettino del cetera dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 corr. Provincia di Palermo: Palermo casi 36 così distribuiti: Mandamento Castellamare casi 22, Molo 3, Monte Pietà 5, Palazzo reale 3, Tribunali 3. Morti 18, di cui 8 dei giorni precedenti. — A Carino nessuno, un morto dei giorni precedenti. A Moreale (Villaggio Rocca) un caso seguito da morte. A Solara un caso.

Provincia di Parma: A Parma nessun caso, un morto dei giorni precedenti. Borgogna casi 4, da morto dei giorni precedenti. San Lazzaro Parmense un caso. San Secondo nessuno, 1 morte dei giorni precedenti. Varano Melegari nessuno, 1 morto dei giorni precedenti. Ferruvia Parma Spezia 15 casi, un morto dei giorni precedenti.

Provincia di Parma: A Parma nessun caso, un morto dei giorni precedenti. Borgogna casi 4, da morto dei giorni precedenti. San Lazzaro Parmense un caso. San Secondo nessuno, 1 morte dei giorni precedenti. Varano Melegari nessuno, 1 morto dei giorni precedenti. Ferruvia Parma Spezia 15 casi, un morto dei giorni precedenti.

nagloria o per altro. Sono stato sempre nemico delle società in generale, ma... siccome a' di d'oggi ormai è necessario, come tu hai ben detto, operare molto e molto in pro della santa causa cattolica, così io pienamente aderirò al tuo desiderio, non appena letto lo statuto.

— Va benissimo e mi rallegro con te di questa tua risoluzione.

Virgilio volle accompagnare fino a casa l'amico. Maddalena era alla finestra che attendeva il figliuolo e rimase disgiustissima nel vederlo in simile compagnia.

Giovanni accomiatatosi da Virgilio notò subito nell'aspetto della madre un certo scontento. Sentì in quel momento la voce della coscienza rimproverargli la sua costante disobbedienza ai voleri materni e si turbò.

« Ah! se ella avesse presupposto il vero... quelle parole... forse ascondono un animo sdegnato... ma no, che mi vado dicendo. Povero Virgilio! ha ragione, vivendo sinora in un'atmosfera di vizi non è potuto giungere a liberarsi dalle utopie dei falsi liberali d'oggi. Poi mi ha promesso di entrare a far parte della società nostra ma prima vuol leggere lo Statuto... ha ragione del resto... Ma chi sa! »

« Oh! mio Dio! che cosa sento in me, soggiunge d'un tratto... e d'onde proviene questa mia agitazione! Oh! purtroppo il mio cuore mi predice nuove sventure e il mio cuore non falla. »

Senza volerlo aveva pronunciato le medesime parole che la sua madre diletta aveva proferito la sera memorabile in cui aveva avuto principio le loro sventure, come certamente i nostri lettori ricordano.

La madre aveva notato appieno il suo turbamento e se n'era affittata oltre modo, e fortemente temendo che alla felicità di lui s'insidiassero, gli domandò tutta commossa:

« Hai veduto colui? sei stato insieme a lui? e non ti senti tranquillo? parla, che avviene? »

Giovanni chinava il capo in silenzio.

« Figlio mio, il tuo silenzio mi spaventa. Virgilio dunque non è quello che ti si mostrò da principio, ed io dunque, proseguendo con una certa gioia relativa, mal non mi sono apposta in giudicarlo? »

NE. — Il prefetto di Parma fa osservare che per errore degli uffici telegrafici nel telegramma riassuntivo dei casi avvenuti fino al 12 corr. furono attribuiti 10 casi e 6 morti, alla città di Parma come quelli verificatosi lungo la linea della ferrovia Parma Spezia, mentre a Parma dal 10 al 13 corr. non si ebbero che 4 casi e 2 morti.

Roma 17 — Il Ministero della marina ci comunica:

« Tripoli 16 — E' giunta la *Vittorio Emanuele*; trovasi ancorata la *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene. Partiranno il 18 per Cagliari navigando a vela. Il contrammiraglio comandante la divisione d'istruzione »

Roma 17 — Il Ministero della marina ci comunica:

« Porto Said 17 — Partito da Suez. La salute è ottima. Il comandante del trasporto *Città di Genova*. »

Napoli 17 — Alle ore 10 e 40 si sentì una scossa di terremoto enduratoria sussultoria e della durata di 8 secondi.

Bruxelles 17 — Il ministro d'Italia ebbe dall'Associazione internazionale Africana queste altre notizie in data notevolmente posteriore alla lettera 21 luglio da Fernando, che aveva dato luogo alle voci corse circa il tenente Massari.

Il 12 corr. l'Associazione internazionale ebbe un telegramma da Madera con notizia dal Congo che risalivano al 29 agosto. A quell'epoca nulla era venuto di sinistro, se qualche disastro si fosse verificato se ne sarebbe steso rilevante avviso per telegramma. L'Associazione non presta quindi fede alcuna alle voci corse.

Bucaresta 16 — Giurco, direttore dell'*Indépendance* fu espulso dalla Romania.

Marsiglia 16 — Oggi 4 decessi.

Tolone 17 — Due ambulanze furono chiuse.

Madrid 17 — Casi 889 morti 360.

NOTIZIE DI BORSA

18 settembre 1885

Reed. It. 5 1/2 per 100. 1 luglio 1885 da L. 95.10 a L. 95.20
Id. Id. 1 gennaio 1886 da L. 95.00 a L. 94.10
Reed. austr. It. carta da P. 83.40 a P. 83.35
Id. Id. in argento da L. 83.10 a L. 83.75
Id. Id. da L. 80.75 a L. 80.50
Sancione austr. da L. 202.75 a L. 203.50

CARLO MORO, gerente responsabile

— Si madre mia, vi siete male apposta e ve l'ripeto: Virgilio è il vero tipo della lealtà.

— Bada a te, te ne supplico. E perchè sei dunque al mesto, dimmelo, te ne prego.

— Nulla, un semplice sospetto che mi è venuto...

— Verso colui?

Giovanni chinò il capo in silenzio. Maddalena rivolse al cielo uno sguardo di gioia.

— Dunque non mi ingannava, riconosco. Ma qual'è dunque questo tuo sospetto? Parla, svelami tutto.

— Non c'è niente di grave. Virgilio mi parve affetto un poco dalla peste cattolicoliberale, cosa comune del resto a molti, a di nostri. Ma si persuase facilmente e immaginavi, mi ha dato perfino la parola di entrare nella società cattolica.

— Nella Società cattolica! scattò Maddalena. Che mai dici? E tu hai accettato! tu propporrai, farai accogliere tra gli uomini onesti, un serpe, una vipera di quella fatta?

— Adagio: non v'infiamma. Prima di compiere tal passo importante mi darò accurata premura di studiar bene l'animo suo, e veder bene chi veramente egli sia.

— Figlio, ora ti lodo. Ma bada a te. Le volpi della setta sono astute, e si sanno ben bene nascondere, una volta entrate tra il gregge sarà ben difficile smascherarle.

— Lasciar Virgilio, vi ripeto, non posso, ma vi prometto una vigilanza maggiore. Voglio vedere come si mettono le cose. Madre mia! vi basti questa mia parola: Diffidate! Siete contenta?

Maddalena non rispose: Giovanni si era alzato per andare a riposo.

— La notte ti sia foriera di buoni consigli, disse allora Maddalena, e che la benedizione di Dio si unisca alla mia... Possano entrambi salvarvi! addio!

Le ultime sue parole si spensero in un singulto, e penetrarono profondamente nel cuore del bravo giovanotto.

Avva sempre considerato la madre diletta come donna benevola e saggia consigliere, e si era accorto nei più critici momenti della vita e si era accorto alla prova dei fatti che le sue parole, i suoi consigli erano stati ognora proficui al suo bene e alla sua salute; e già cominciava a dubitare a ragione

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI

Giovanni Olivieri-Venturini

Chirurgo-Dentista

delle Scuole Americane

Allievo Dott. STATTON Dentista Americano Via del Monte N. 2 Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed amalgame metalliche, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE RAISER

Rende noto che col 1 settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta *Domenico Raiser e figlio* e s'è stabilito in Via Gorgi N. 44 con fabbrica di valigie e selerie.

A coloro che vorranno onorarli di commissioni promette qualità della più perfetta esecuzione e prezzi modicissimi sicure di non temere concorrenza.

Udine, 14 settembre 1885.

Provare l'estratto carne Pisania e si abbandonarà senza dubbio qualunque estratto.
Depositarie presso il Veneto la Ditta **L. E. COMINI**
In Udine Rappresentanti Sigg. Bossio e Sandri — Via Posta N. 22.
Verona portici di Piazza Brà N. 26 — Vendita presso tutti i salumai e droghieri

Il mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria SS. — Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arc. tit. di Edessa commendata da Mons. Pietro Rota arc. di Carthagine. E' un bel libro di 220 pagine con copertina e contiene le meditazioni sui misteri della nostra fede eseguite da opportuni esempi. Lo scorso anno ne venne fatta una copiosissima edizione dalla tipografia del Patriato alla quale venne in gran parte emulata. Ne rimane un numero limitato di esemplari che si vendono alla suddetta tipografia a cent. 15 la copia. — Chi acquista 400 copie gode lo sconto del 20 p. 100. Spese li posta a carico del committente.

della lealtà di Virgilio, sentendosi ispirato poi a dare ascolto alla madre e farla finita con lui.

Dopo una notte insonne e agitatissima si alzò di buon'ora e recossi al lavoro. Notò Virgilio il suo turbamento e gliene domandò la ragione, ma Giovanni con disinvoltura rispose che stava bene.

La risposta del giovane non soddisfece l'altro e per tutto quel di l'osservò attentamente. Il figlio di Maddalena se ne accorse e disse tra sé:

« Eppure ella non ha tutti i torti. Una certaria di sospetto si scorge su quella faccia. Ma quali intenzioni può egli aver mai a mio riguardo. »

Quando il dubbio cominciò ad offuscare la stima che si ha in una persona tosto si scorgono in lei le minime particolarità e anche le minime piccolezze che per lo innanzi sfuggivano allora appariscono invece completamente.

E ciò potea dirsi di Giovanni a riguardo di Virgilio e le parole di diffidenza proferite da Maddalena non erano state senza frutto.

Nella sua grande sagacia il settario trapelò tutto, ma volendo proseguire l'opera sua, ne darsi per vinto di fronte all'avversario, disse col solito accento:

« Dio propriamente l'ispirò consigliandomi di entrare a far parte della società cattolica: domattina avrò deciso appieno e sarò onoratissimo di appartenere ad uno di quei sodalizi di vera carità pel popolo. Dio mi assista sempre nell'avvenire, mio caro Giovanni. »

Virgilio aveva così bene accentuato quei detti che il virtuoso giovane fu scosso di nuovo talché la sua diffidenza cominciò nuovamente a dileguarsi.

« Ti auguro di tutto cuore dei giorni veramente felici, rispose con tremulo accento. »

Si sentiva in una situazione triste, ambigua. Se Virgilio spingesse la sua ipocrisia fino a tanto egli lo riterrebbe come l'essere più indago della terra, e d'altra parte non potea cancellare l'impressione in lui prodotta dalle parole della madre: da ciò una lotta stava per ingaggiarsi nell'animo suo. (Continua.)

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI G. D. A. (*)

La vendetta era macchinata triste, orribile, ma vigliaccamente codarda come la setta, che assale a tradimento.

Povero Giovanni!

Virgilio intanto aveva risposto con queste parole atte a troncar ogni questione:

« Può essere che io sia stato tratto in inganno, e quasi ne convengo pienamente. E vero forse che fra i gesuiti vi sarà stato qualche arruffone, ma convengo con te che la gran maggioranza di essi sono illustri e benemeriti del loro servizio alla Chiesa e alla patria. Devi però convenir con me che viviamo in una brutta atmosfera di vizi, e quell'influenza malfica che indirettamente opera sopra di noi il contatto degli empì, fa sì che si giudichi qualche volta troppo presto, senza appurar bene i fatti. »

Ma a ciò v'è rimedio, rispose Giovanni. Inscriviti nella nostra associazione operaia cattolica; frequenta spesso le chiese, va ad ascoltare la parola di Dio e l'atmosfera triste in cui purtroppo siamo costretti a vivere non produrrà su te tanto triste influenza. Se vuoi io ti posso proporre nella nostra fiorente e numerosa società.

« E... domandò Virgilio con non curanza, potresti recarmi prima il vostro statuto? »

« Sicuro, quando vuoi. Leggerò e ne studierò gli articoli. Non son di quelli che entrano nelle associazioni proprio per contentar un amico, o per va-

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 7.37 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 5.10 ant. misto	da 7.37 ant. misto	da 7.37 ant. misto	da 10.00 ant. misto
per 10.30 ant. misto	da 9.54 ant. misto	da 9.54 ant. misto	da 12.30 ant. misto
Venezia 12.50 pom. omnib.	Venezia 3.80 pom.	Venezia 3.80 pom.	da 12.30 ant. misto
8.31 ant. misto	da 6.28 ant. misto	da 6.28 ant. misto	da 8.08 ant. misto
8.29 ant. misto	da 8.15 ant. misto	da 8.15 ant. misto	
ore 3.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 9.13 ant. misto	ore 9.13 ant. misto
per 7.54 ant. misto	da 10.00 ant. misto	da 10.10 ant. misto	da 10.10 ant. misto
Cormons 6.45 pom.	Cormons 12.30 pom.	Pontebbè 5.01 pom. omnib.	Pontebbè 7.40 pom. omnib.
8.47 ant. misto	da 8.08 ant. misto	Pontebbè 8.20 ant. misto	
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.54 ant. omnib.	da 10.10 ant. omnib.	da 10.10 ant. omnib.	da 10.10 ant. omnib.
Pontebbè 10.30 omnib.	Pontebbè 5.01 pom. omnib.	Pontebbè 7.40 pom. omnib.	Pontebbè 8.20 ant. omnib.
4.25 pom.	da 8.20 ant. omnib.	da 8.20 ant. omnib.	
0.35 ant. omnib.	da 8.20 ant. omnib.	da 8.20 ant. omnib.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17-9-85	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.0 sul livello del mare	755.6	753.0	752.4
Umidità relativa	79	68	90
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento	—	—	—
velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	20.0	24.0	19.2
Temperatura massima	25.0	Temperatura minima	13.0
minima	14.5	all'aperto	

COLLE LIQUIDE

16 flaconi cont. 75.
Deposito all'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spottabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabella d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

I fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché moderata nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fonica preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che provengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte o quanto sia difficile il guarire tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottiene una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cont. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il Cittadino Italiano Udine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in CHIAVIA - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera della primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dimoltrobbano i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

Goccia americano

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: zibibbo, opoponax, rose, ecc. Si vendono all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano a cont. 50 l'uno.

Aggiungendo 10 centesimi di spedizione al nostro postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario genere, con anellini per appendere, sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Garghi N. 28.

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca; non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poiché si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS

in confronto dell'Estratto Carne Liebig fatta alla Stazione Agraria di Milano il 3 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

Pisonis	Liebig
Acqua	2.80
Sostanze Organiche	20.14
Costa	23.90
	58.81
	21.10
	23.05

Da questa analisi risulta che: L'Estratto Pisonis contiene 11.84 Op di acqua meno del Liebig 11.90 Op di sostanza più del Liebig, quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI
VERONA - Portici di Piazza Brà N. 26 - VERONA

In Udine Rappresentanti ROSERO e SANDRI
Via Posta
Venduti presso tutti i Salumai e Droghieri.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze, sono a disposizione degli increduli presso il Notario Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastrò, Livorno, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie di un erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 anni e più e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura le confesso dimenarsi ad un consenso di distinti medici genovesi la conoscenza di questa Rachele Pollegri, proprietaria della notissima Villa Rachele di Corbellio, e d'aver ad un tempo accreditato di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Fagnoli di Rimini, Via Vescevad, N. 938. D'aver vinto una erpete pruriginosa erpetica, o per più di due terzi l'agome Anatefrenaria calvizie pure con pubblica lettera lo conferma il prof. avv. Federico Aliseri, onore della letteratura italiana, conosciuto in Genova.

Confrontate a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sattimo Malverzi ora a Roma. Un'inflessibile di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una erpete cronica, di un'erpete e di possedere ora una capigliatura che l'ha realmente ringiovanito, curatissimo, un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre, che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 8 e 4 anni, sull'invenzione della Cromotricosina in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono vederle alla Fotografia situata in via Nuova, sia il minor tempo che si spende a farli, sia la Cromotricosina ogni inflessibile può rilevare dal numero di attestazioni, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori con viali presso il sig. Francesco Prodi, Via delle Grazie 23.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Laas, callifugo incompensabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Laas Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estritto CALLI, occhi polli ad indurimenti ostinati senza disturbo o senza fastidio, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Raccolta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Callifugo di cont. 50 si spedisce franco nel Regno europeo e nelle le cartelle dei pacchi postali.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi nel lavoro di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

È indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Baralli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Garghi N. 29

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferimento in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Baralli, Prezzo centesimi 10 ciascuna.